

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Cagliari

La Caritas Diocesana di Cagliari porta avanti l'impegno quotidiano di ascoltare le persone in difficoltà, ridare fiducia, riaccompagnare la risalita in un'ottica di promozione umana e speranza. Il suo impegno pluridecennale intende rafforzare la sinergia con le istituzioni locali e costruire corresponsabilità nel principio di sussidiarietà, per dare risposte più efficaci e tracciare percorsi alternativi alla crisi.

Attualmente offre circa una ventina di servizi alle persone in difficoltà grazie alla presenza di circa 400 volontari. Inoltre si impegna nel comunicare e nello studiare i fenomeni complessi che determinano la povertà e l'esclusione sociale per fornire strumenti di lettura e riflessione alla società civile. Si occupa di educare le nuove generazioni ai valori della solidarietà, della mondialità e della pace.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI CAGLIARI

Via Mons. Cogoni 9 cap 09121 città Cagliari Tel. 070/52843238 Fax 070/52843238

E-mail (*solo per informazioni*) servizio.civile@caritascagliari.it

Persona di riferimento: Giada Melis

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Isaia Cagliari

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Minori

Codice: 02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

1) ANALISI DEL SETTORE E DEL TERRITORIO SPECIFICO

Il progetto "Isaia Cagliari" ("ISAIA" è l'acronimo di alcune parole chiave del progetto: "Insieme Sostegno Amicizia Impegno Accompagnamento") si colloca all'interno delle attività e delle iniziative realizzate dalla Caritas Diocesana di Cagliari in collaborazione con il Centro di Accoglienza San Vincenzo e l'Oratorio S. Eulalia rispetto alle attività formative ed educative per i minori che vivono situazioni di disagio.

Intende agire nel settore dell'assistenza rispetto ai minori, rafforzando una rete di prossimità intorno al minore che si trova nella situazione di bisogno, potenziando le alleanze educative e la rete dell'associazionismo e coinvolgendo l'intera comunità cittadina a partire dai quartieri dove sono ubicate le due sedi.

Il contesto di riferimento del progetto "Isaia Cagliari" è la Provincia di Cagliari, la cui popolazione ammonta a 561.289 unità il 1 Gennaio 2016

Popolazione Residente	2012	2013	2014	2015	2016
Sassari	327.751	329.551	335.097	334.715	334.103
Nuoro	159.103	158.314	158.980	158.413	157.078
Cagliari	549.893	551.077	560.827	561.925	561.289
Oristano	163.678	163.079	163.511	162.643	161.600
Olbia-Tempio	150.492	152.455	158.518	159.950	160.368
Ogliastra	57.349	57.321	57.699	57.642	57.318
Medio Campidano	101.178	100.624	100.676	100.141	99.320
Carbonia-Iglesias	128.402	127.958	128.551	127.857	127.062
Sardegna	1.637.846	1.640.009	1.663.859	1.663.286	1.658.138

Tabella 1: Popolazione residente in Sardegna I.Stat estratti il 1 Gennaio 2016

Nella regione Sardegna la popolazione residente nel 2016 è di 1.658.138 unità; in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (1.663.289 unità). Anche nella provincia di Cagliari il dato è lievemente in diminuzione: da 561.925 a 561.289 unità, rappresentando il 33,85% del totale regionale. Nella regione Sardegna, secondo i dati I.Stat, considerando il decennio che va dal 2005 al 2015, il tasso di natalità è diminuito da 8 a 6,7 per 1000 abitanti; mentre il tasso di mortalità è aumentato da 8,6 a 10. L'età media della popolazione aumenta da 41,8 a 45,3. Mentre il tasso di nuzialità scende di un punto percentuale: da 4,3 a 3. Il Saldo migratorio totale scende da 1,4 a 0,2; non in modo costante dato che possiamo notare la rapida ascesa registrata nel 2013. Allo stesso modo il tasso di crescita totale crolla da 0,8 al -3,1.

Tipo indicatore	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Tasso di natalità (per 1000 abitanti)	8,1	8,1	8,2	8,2	8,2	8,2	7,9	7,6	7,2	6,9	6,7
Tasso di mortalità (per 1000 abitanti)	8,6	8,5	8,7	8,8	9,1	8,9	9,2	9,5	9,2	9,3	10
Crescita naturale (per 1000 abitanti)	-0,5	-0,4	-0,5	-0,6	-0,9	-0,6	-1,3	-1,9	-2	-2,4	-3,3
Tasso di nuzialità (per 1000 abitanti)	4,3	4,2	4,4	4,5	4,1	3,8	3,4	3,4	3,2	2,9	3
Saldo migratorio interno (per 1000 abitanti)	0,1	0,1	-0,1	-0,1	-1	-0,6	-1,2	-0,4	-0,8	-0,6	-0,9
Saldo migratorio con l'estero (per 1000 abitanti)	1,3	1,2	3,2	2,4	1,1	1,4	0,9	1,7	1,1	0,6	0,9
Saldo migratorio totale (per 1000 abitanti)	1,4	1,4	3,1	2,3	0,2	0,8	-0,4	3,5	16,2	2	0,2
Tasso di crescita totale	0,8	1	2,5	1,7	-0,8	0,2	-1,6	1,5	14,2	-0,3	-3,1

(per 1000 abitanti)											
Numero medio di figli per donna	1,07	1,09	1,11	1,14	1,17	1,19	1,17	1,14	1,12	1,1	1,1
Età media della popolazione (al 1° Gennaio)	41,8	42,2	42,6	42,9	43,3	43,6	43,9	44,3	44,6	44,9	45,3

Tabella 2: Dati popolazione della Regione Sardegna, estratti il 20 Settembre 2016, da I.Stat

Per la provincia di Cagliari notiamo gli stessi fenomeni ed a livello statistico i medesimi trend sebbene con cifre diverse. Ecco infatti il quadro considerando il decennio che va dal 2004 al 2013: il tasso di natalità è diminuito da 8,2 a 7,3 per 1000 abitanti; mentre il tasso di mortalità è aumentato da 7,5 a 8,4. L'età media della popolazione aumenta da 40,9 a 44,2. Mentre il tasso di nuzialità scende da 4,3 a 3,4. Allo stesso modo il tasso di crescita totale passa da 1,3 a 17,5.

Tipo indicatore	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Tasso di natalità (per 1000 abitanti)	8.2	8.2	8.5	8.3	8.4	8.5	8.4	8	8	7.3
Tasso di mortalità (per 1000 abitanti)	7.5	7.5	7.4	7.7	7.9	8.2	7.8	8.2	8.4	8.4
Crescita naturale (per 1000 abitanti)	0.7	0.7	1.1	0.6	0.5	0.4	0.6	-0.1	-0.4	-1.1
Tasso di nuzialità (per 1000 abitanti)	4.3	4.1	4.1	4.4	4.5	4.3	3.8	3.5	3.4	..
Saldo migratorio interno (per 1000 abitanti)	-0.6	0.5	0.6	-0.1	0.1	-0.8	-0.3	-0.6	1.2	-0.6
Saldo migratorio con l'estero (per 1000 abitanti)	1.3	1	1	1.6	1.8	0.3	1.2	0.3	1.7	0.9
Saldo migratorio totale (per 1000 abitanti)	0.7	1.5	1.5	1.6	1.8	-0.5	0.9	-0.3	2.6	18.6
Tasso di crescita totale (per 1000 abitanti)	1.3	2.2	2.6	2.2	2.3	-0.2	1.5	-0.5	2.2	17.5
Numero medio di figli per donna	1.01	1.03	1.07	1.07	1.11	1.16	1.17	1.14	1.15	..
Età media della popolazione (al 1° gennaio)	40.9	41.3	41.7	42.1	42.4	42.8	43.1	43.5	43.8	44.2

Tabella 3: Dati popolazione della Provincia di Cagliari, estratti il 12 Luglio 2014, da I.Stat

La popolazione straniera residente in Sardegna aumenta considerevolmente nell'ultimo decennio: da 17.930 a 47.1425 persone. La distribuzione provinciale è diversificata. Il luogo di residenza nell'Isola infatti è scelta dai migranti in base a dei criteri socio/economico. La popolazione straniera residente in provincia di Cagliari al 1° gennaio 2016 è di 15.724 persone. È notevole l'incremento nell'ultimo decennio, dato che nel 2006 le persone straniere residenti erano 6.923.

Popolazione straniera per Provincia al 1° gennaio											
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Totale Regione	17.930	19.445	25.106	29.537	33.301	30.672	31.101	35.610	42.159	45.079	47.425
Sassari	3.186	3.463	4.201	4.900	5.617	5.427	5.500	6.432	7.607	8.176	8.982
Nuoro	1.224	1.397	1.924	2.394	2.811	2.626	2.724	3.039	3.466	3.839	3.916
Cagliari	6.923	7.323	8.668	9.999	11.009	10.229	10.314	11.824	13.880	14.732	15.724
Oristano	1.129	1.270	1.518	1.720	1.959	2.009	2.025	2.320	2.621	2.734	2.892
Olbia-Tempio	3.850	4.254	6.702	8.119	9.208	7.602	7.650	8.647	10.678	11.549	11.826
Ogliastra			455	491	586	682	786	700	709	839	970

Medio Campidano			440	472	584	654	716	825	866	1.006	1.161
Carbonia-Iglesias			723	775	923	1.069	1.195	1.254	1.313	1.503	1.776

Tabella 4: Popolazione straniera in Sardegna per Provincia, elaborazione dati I.Stat

Fenomeno della dispersione scolastica

Nella regione Sardegna la dispersione scolastica ha il tasso più elevato di tutta Italia e questo dipende da tante ragioni: la scarsa cultura delle famiglie che spesso preferiscono mandare i figli a lavoro piuttosto che nelle scuole, carenza delle strutture scolastiche, carenza delle infrastrutture, carenza di mezzi pubblici. La situazione attuale è cronicizzata e le Istituzioni non riescono a far fronte al fenomeno in modo sistematico.

La Commissione Cultura della Camera dei deputati ha svolto un'indagine conoscitiva sulla dispersione scolastica con il principale scopo di individuare la portata del fenomeno in Italia, anche rispetto agli obiettivi della Strategia Europa 2020, e definirne le più efficaci strategie di contrasto e prevenzione. L'indagine si è svolta dal 23 aprile 2014 al 10 giugno 2014 con sei sedute nelle quali sono stati auditi 19 soggetti e raccolte 28 memorie. Hanno fornito il loro contributo, oltre ai soggetti istituzionali competenti in materia (rappresentanti del Miur, dell'Invalsi e dell'Isfol), anche dirigenti scolastici, insegnanti, docenti universitari, rappresentanti di associazioni, fondazioni e testate editoriali. In Italia, gli indicatori Eurostat, pur registrando una costante riduzione del tasso di abbandono (sceso dal 20,6% del 2006 sino al 17% del 2013), segnalano comunque un livello ancora troppo elevato rispetto alla media europea pari al 12% nel 2013 e, soprattutto, rispetto all'obiettivo del 10% da raggiungere entro il 2020. Per raggiungere tale traguardo, occorre uno sforzo commisurato all'ampiezza del fenomeno, aumentando l'ammontare delle risorse stanziare e concentrando gli interventi su azioni mirate. Tuttavia, non si tratta solo di un problema di risorse. Un'efficace azione di contrasto alla dispersione presuppone una chiara analisi del fenomeno e la definizione di strategie adeguate. Diverse sono le indicazioni emerse durante lo svolgimento dell'indagine. Occorre in primo luogo completare la realizzazione dell'Anagrafe degli studenti integrata con i dati regionali, al fine sia di conoscere puntualmente le dimensioni e le caratteristiche del fenomeno, sia di disporre di uno strumento che consenta di monitorare nel tempo i risultati raggiunti. Decisivo appare anche il rafforzamento del collegamento tra scuola e mondo del lavoro attraverso il potenziamento del sistema di istruzione e formazione professionale, nonché la valorizzazione dell'istruzione tecnica. In questa prospettiva occorre potenziare il sistema di orientamento, il quale, in particolare, deve partire già dalla scuola secondaria di primo grado. Su un altro piano si collocano gli interventi mirati alla creazione di ambienti adeguati di apprendimento, digitalizzati ed accoglienti, i quali, peraltro, potranno sviluppare le proprie potenzialità innovative a condizione che vengano nel frattempo avviati processi di formazione straordinaria dei docenti orientati all'innovazione didattica. Specifiche indicazioni riguardano poi il potenziamento della scuola dell'infanzia e l'incremento degli accessi agli asili nido, soprattutto nelle regioni meridionali, nel presupposto che un'efficace lotta all'evasione e ai ritardi scolastici debba concentrarsi anche sulla scolarizzazione durante la prima infanzia. Analogamente occorre migliorare i processi relativi all'acquisizione delle competenze linguistiche degli alunni di cittadinanza non italiana, i quali rappresentano una componente significativa del complessivo fenomeno della dispersione. L'indagine ha inoltre focalizzato l'attenzione su alcuni profili che riguardano la metodologia della didattica e l'organizzazione scolastica che potrebbero aumentare l'efficacia delle azioni di contrasto. Infine la Commissione si è soffermata sul sistema di valutazione degli alunni, in particolare con riferimento al primo biennio della scuola superiore di secondo grado, quando maggiori sono i fenomeni di dispersione.

La dispersione scolastica in Italia ha dimensioni allarmanti: con il 17% di ragazzi che abbandona gli studi, l'Italia è in fondo alla classifica europea la cui media è pari al 11,9%, e continua a scontare un gap con Paesi come la Germania (9,9%), la Francia (9,7%) e il Regno Unito (12,4%). Ogni anno in Italia circa 2 ragazzi su 10 (il 17%) non tornano sui banchi di scuola o lo fanno in modo tanto precario da abbandonare prematuramente ogni possibilità di successo formativo. Un divario che aumenta al Sud e sulle isole (Sardegna 25,5%, in aumento; Sicilia 24,8%, Campania 21,8%, Puglia 17,7% in aumento). Tra le regioni in cui i ragazzi completano gli studi troviamo il Molise (solo il 10% di abbandoni), tra quelle invece in cui il successo formativo rischia di divenire un miraggio la Valle d'Aosta (21,5%). L'Italia è tuttora lontana dagli obiettivi della strategia di Europa 2020 nel campo dell'istruzione che prevedono una riduzione del tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10%. Da questi dati nasce «LOST-Dispersione scolastica: il costo per la collettività e il ruolo di scuole e terzo settore», ricerca nazionale realizzata su quattro città (Milano, Roma, Napoli e Palermo) per indagare quanto è grave e quanto costa questo fenomeno al nostro Paese. Ma quanto costa "perdere" ogni anno decine di migliaia di ragazzi? Il fenomeno dell'abbandono scolastico ha dimensioni allarmanti anche a livello economico e il suo costo per la collettività è stimato tra l'1,4% e il 6,8%

del Pil, quindi da 21 a 106 miliardi, a seconda della crescita del Paese. La ricerca per la prima volta ha studiato modalità, caratteristiche e valore economico degli interventi del Terzo settore per contrastare la dispersione. Pur con notevoli differenze da città a città, l'attività principale è l'aiuto nei compiti (46,5%), seguita a distanza dai centri di aggregazione giovanile (25,6%) e attività di socializzazione.

Il terzo settore da solo investe ogni anno 60 milioni di euro per contrastare la dispersione scolastica. Uno sforzo comparabile a quello del ministero dell'Istruzione, che investe circa 55 milioni ogni anno in progetti attivati nelle scuole, principalmente con finalità di recupero.

I risultati relativi al ritardo scolastico ed al tasso di abbandono scolastico in Sardegna sono allarmanti. I dati sugli abbandoni sono tali da non far emergere differenze significative tra le province isolate.

Le tre province del Medio-Campidano, Carbonia Iglesias e Cagliari appaiono dal punto di vista statistico, significativamente più disagiate di Nuoro, Oristano e Ogliastra: i valori del disagio scolastico complessivo di queste ultime sono di gran lunga inferiori rispetto alle prime.

Tasso di ritardo e di abbandono scolastico			
Provincia	Limite inferiore	Valore	Limite superiore
Olbia Tempio	0,229	0,626	1,000
Medio Campidano	0,556	0,902	1,000
Ogliastra	0,000	0,095	0,446
Oristano	0,000	0,123	0,461
Nuoro	0,000	0,174	0,465
Sassari	0,228	0,608	1,000
Cagliari	0,484	0,759	1,000
Carbonia Iglesias	0,508	0,868	1,000

Sintesi ricavata da un report sull'Istruzione della Regione Sardegna del 2015

Fenomeno della devianza minorile

Il rapporto evidenzia che la maggior parte dei minori autori di reato è in carico agli **Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM)** nell'ambito di **misure all'esterno**. La detenzione, infatti, assume per i minorenni carattere di residualità, per lasciare spazio a percorsi e risposte alternativi, sempre a carattere penale. Nel periodo preso in esame, i dati degli USSM evidenziano un aumento del numero dei minori in carico, da 17.814 nel 2008 a **20.407 nel 2012**. Tale dato comprende i minori in carico da periodi precedenti ed è proprio questa componente dell'utenza ad aver registrato un incremento degno di nota: da 8.480 nel 2008 a 12.636 nel 2012, confermando che il lavoro sociale diventa sempre più complesso.

Per quanto riguarda i minori che costituiscono l'utenza dei Servizi minorili residenziali si registra :

- la diminuzione degli ingressi nei **Centri di prima accoglienza**, (da 2.908 nel 2008 a 2.193 nel 2012)
- l'aumento dei minori collocati in **Comunità**, in termini di ingressi (da 1.965 nel 2008 a 2.038 nel 2012), ma soprattutto di presenza giornaliera (dai 677 minori presenti in media in comunità ogni giorno del 2008 ai 957 del 2012). La progressiva crescita dell'utilizzo della comunità pone in risalto come essa si collochi sempre più come strategia intermedia che consente di garantire un contenimento educativo, senza ricorrere all'Istituto penale
- la diminuzione degli ingressi negli **Istituti penali per i minorenni (IPM)**, (da 1.347 nel 2008 a 1.252 nel 2012), a cui si è contrapposto l'aumento del numero dei detenuti presenti (dai 468 minori e giovani adulti presenti in media in IPM ogni giorno del 2008 ai 508 del 2012).

Il calo degli ingressi negli Istituti Penali per i Minorenni (IPM) pone la necessità di una riflessione su questa struttura in ambito minorile. Il dato, infatti, in controtendenza con la situazione allarmante in cui versano gli istituti per adulti, non elude anzi per certi versi evidenzia la necessità di comprendere se questo tipo di struttura, per come è pensata oggi, sia adeguata alla peculiarità della condizione minorile. È tempo di immaginare qualcosa di diverso per i minorenni, capace di tenere insieme l'esigenza retributiva con l'imprescindibile **finalità educativa della pena**. **FONTE: ("2° Rapporto sulla devianza minorile in Italia"** (edito da Gangemi 2013), curato da **Isabella Mastropasqua e Maria Stefania Totaro** dell'Ufficio Studi, ricerche e attività internazionali e del Servizio Statistica del Dipartimento per la Giustizia Minorile)

SERVIZI NEL TERRITORIO

I servizi nel territorio provinciale, relativi ai minori, sono presenti in maniera diffusa. Li potremo catalogare in tre grandi categorie.

Comunità Alloggio per minori

Nella Provincia di Cagliari sono presenti circa 16 Comunità Alloggio per minori.

I servizi socio-assistenziali di tipo residenziale offrono ospitalità assistita, con pernottamento, ai minori bisognosi di tutela e assistenza e in situazioni contingenti di difficoltà, disagio o abbandono.

Centri di Aggregazione Sociale

Nella Provincia di Cagliari sono presenti circa 30 Centri di Aggregazione Sociale.

I centri di aggregazione sociale (CAS) sono la sede di riferimento e d'incontro per la vita comunitaria e per la generalità dei cittadini; hanno la funzione di promuovere iniziative ed attività di aggregazione culturale, ricreativa, di orientamento e di informazione, di discussione pubblica su tematiche rilevanti per la comunità. Il CAS si rivolge ad una utenza indifferenziata, pur promuovendo la partecipazione ed il coinvolgimento attivo di persone con difficoltà relazionali e offre ampie opportunità di impegno e utilizzo del tempo libero, a valenza formativa e socializzante, nonché promuove momenti di incontro con finalità di prevenzione in relazione a stati di solitudine e di disagio. Il centro può fungere da punto di appoggio per altri servizi sociali ed educativi.

Oratori Parrocchiali

Nella Provincia di Cagliari sono presenti 50 oratori attivi.

Centri di accoglienza, aggregazione, formazione, interazione tra culture che utilizza gli strumenti di formazione ecclesiale e sociale e percorsi ludico e sportivi. Offre spazi di incontro favorendo la socializzazione e prevenendo la devianza. Sono luoghi di fiducia per le famiglie e le agenzie educative delle politiche sociali.

2) DESCRIZIONI DELLE SEDI PER INCIDERE SUL BISOGNO

La Caritas Diocesana di Cagliari collabora da circa un decennio con il Centro di Accoglienza San Vincenzo e l'Oratorio S Eulalia per sostenere minori in difficoltà; potenziare le iniziative educative globali di sostegno scolastico e attività espressive; prevenire fenomeni di bullismo, devianza sociale, emarginazione; rafforzare l'interazione tra minori italiani e stranieri.

Per questo il progetto "ISAIA Cagliari" si svolge su queste due sedi, che descriveremo.

SEDE A – CENTRO DI ACCOGLIENZA SAN VINCENZO

Il Centro di accoglienza San Vincenzo, denominato anche "*Oasi San Vincenzo*" ha sede a Quartu Sant'Elena, località Terramala, in via Delle Ninfee n.1, (autorizzazione definitiva n.37 del 30.06.2011 rilasciata dal Comune di Quartu Sant'Elena).

È servita dai mezzi pubblici di trasporto (CTM-1Q), usufruisce inoltre di un pulmino di proprietà della Comunità stessa.

La città di Quartu Sant'Elena dista 15 Km circa. Nelle immediate vicinanze sono comunque presenti numerosi servizi: in particolare la vicina frazione di Flumini di Quartu è dotata di servizi postali, farmacia, scuole e impianti sportivi.

CAPACITÀ RICETTIVA E FUNZIONAMENTO

La Comunità ha una capacità ricettiva di dieci posti.

È previsto il funzionamento per 365 giorni l'anno con una assistenza continuativa di 24 ore al giorno.

È previsto il servizio di pronta accoglienza con capacità ricettiva di 2 posti letto.

STORIA DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA SAN VINCENZO

Nel 1986 i responsabili dei Gruppi Giovanili del Volontariato Vincenziano, si resero conto della povertà morale di molti adolescenti di Cagliari. Ragazzi per i quali l'abbandono scolastico era una prassi normale; di conseguenza la loro vita si svolgeva nell'esperienza quotidiana dello sfruttamento, del furto, dell'emarginazione e persino della prostituzione minorile. La loro dimora abituale era la strada. L'incontro con questa situazione portò ad accoglierli, la domenica pomeriggio, nella casa provinciale delle Figlie della Carità

e poi in due salette messe a disposizione dall'Istituto Sacro Cuore, per stabilire con loro un rapporto di amicizia educativa. Gli spazi però erano ristretti.

Si ottenne in quella circostanza la possibilità di adibire un piano della struttura per creare una scuola quotidiana che togliesse questi ragazzi dalla strada e li accogliesse per reimmetterli nel circuito sociale mediante un lavoro o una professione. Questo fu l'inizio del "Centro di Accoglienza San Vincenzo". La sua attività iniziò propriamente nel 1987 e, l'anno successivo, si costituì in associazione con atto notarile.

Se nei primi tempi si andava ad invitare i ragazzi direttamente sulla strada, poi vi arrivarono spontaneamente o attraverso le visite alle famiglie povere da parte del Volontariato Vincenziano. A tutti i ragazzi veniva assicurato l'insegnamento scolastico che doveva portarli a conseguire la licenza media o superiore. Diversi di loro si sono diplomati ed ora lavorano, altri si sono iscritti all'università.

Dal 1989 si presentò la necessità di avere una struttura per accogliere quei ragazzi che era bene allontanare temporaneamente dalla famiglia. Si iniziò a prendere in affitto qualche camera. Quando però il comune di Cagliari, nel 1997, cominciò a chiedere di ospitare ragazzi affidati al Servizio Sociale dal Tribunale dei Minori, l'associazione comperò un appartamento a Cagliari, in via Lanusei, creando una *Casa di pronta accoglienza*.

Nello stesso tempo, la Provincia di Torino venne incontro a questa necessità ed offrì in comodato la *struttura di Terra Mala* nel comune di Quartu Sant' Elena.

In tal modo, l'appartamento di via Lanusei, nato come casa di pronta accoglienza per minori in difficoltà, fu adibito all'accoglienza temporanea di donne maltrattate con i loro bambini.

Grazie alla concessione in comodato nel 1997 da parte dei missionari dei terreni e dei fabbricati di Terra Mala, l'opera poté allargarsi con la possibilità di accogliere ragazzi affidati dal Tribunale dei Minori, fra cui ragazzi dell'area penale in alternativa al carcere minorile. Per accompagnare questi, sono stati attivati corsi professionali di giardinaggio, di ortofrutticoltura e per operatori ambientali di disinfezione.

Nell'aprile del 2013, con il fine di andare incontro ad una nuova emergenza sociale, il Centro di Accoglienza San Vincenzo ha realizzato nel comune di Quartu Sant' Elena una *struttura residenziale* per l'accoglienza dei padri separati che si trovano in difficoltà socio-economiche.

LA "MISSION" E I VALORI DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA SAN VINCENZO

Il Centro di Accoglienza San Vincenzo è un'associazione apolitica, apartitica e senza finalità di lucro.

Nasce con lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità ponendo al centro dei suoi interventi il rispetto per la dignità della persona.

La solidarietà e l'accoglienza incondizionata verso chi è altro da sé, verso gli "ultimi", sono sempre stati i principi cardine dell'associazione.

A tal fine, attraverso una serie di interventi/strumenti si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- promuovere e realizzare servizi e interventi socio-assistenziali, educativi e formativi, rivolti agli adulti e ai minori;
- essere presenza attiva e significativa sul territorio, con la capacità di saper leggere i bisogni emergenti, integrandosi con le realtà istituzionali e la rete dei servizi;
- intervenire socialmente e professionalmente con progetti propri per proporre interventi concreti che rispondano alle nuove emergenze sociali;
- operare con impegno e assunzione di responsabilità e affidabilità.

FINALITÀ DEL SERVIZIO

La Comunità educativa "*Oasi San Vincenzo*" è una struttura residenziale che accoglie minori in difficoltà tali da non consentire la permanenza nel nucleo familiare di origine.

Scopo della Comunità è quello di accogliere il minore facendolo sentire a casa propria con l'attuazione di un progetto educativo personalizzato.

Accogliendo il minore, la Comunità sostituisce il contesto familiare offrendo contemporaneamente, dove sia possibile, un supporto alla famiglia di origine, per un tempo necessario al superamento delle difficoltà iniziali dei genitori, o all'individuazione di soluzioni alternative.

La struttura quindi nasce con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di tipo sociali ed educative accogliendo i minori che non hanno potuto trovare un contesto familiare equilibrato in grado di tutelare la loro crescita.

In questa prospettiva, trattandosi di minori che potrebbero presentare varie problematiche in funzione del contesto socio-familiare di provenienza, appare opportuno impostare il lavoro della Comunità verso il potenziamento delle capacità e delle risorse individuali dei minori, e nello specifico, attivare dei profondi cambiamenti sul piano delle relazioni, delle abilità sociali, dell'equilibrio affettivo e dell'immagine di sé.

PRINCIPI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

La Comunità alloggio "*Oasi San Vincenzo*" garantisce agli ospiti il rispetto dei seguenti principi:

eguaglianza: nessuna distinzione per sesso, razza, lingua, religione; obiettività, giustizia e parità di trattamento; rispetto delle esigenze individuali di intimità e riservatezza; accoglienza e cura; solidarietà; affetto empatia.

MODALITÀ E FASI DI ACCOGLIENZA

Il percorso di accoglienza è diviso nelle seguenti fasi:

1. **Presentazione del caso:** l'Assistente sociale che ha in carico il minore da inserire presenta alla Responsabile della Comunità una relazione con cui espone il caso e quant'altro sia utile conoscere riguardo il minore stesso.

2- **Valutazione del caso:** dopo la presentazione, l'*equipe educativa*, valuterà l'accettazione e la compatibilità del caso sia per la struttura che per il gruppo già esistente, questo per non intaccarne l'equilibrio.

3- **Inserimento e adattamento:** qualora il minore risultasse compatibile, verrà *inserito* nella Comunità accompagnato dai Servizi sociali che dovranno occuparsi del percorso di mediazione con la famiglia di origine.

Al momento dell'ammissione il minore deve essere munito di tutti i documenti necessari per la sua identificazione, il suo inserimento nella Comunità e nella scuola (certificato anagrafico d'identità personale, fascicolo sanitario, fascicolo scolastico, etc).

Seguirà un periodo di *adattamento* e di *osservazione*.

4- **Realizzazione di un Progetto educativo individualizzato:** se l'inserimento avrà esito positivo, sarà possibile attivare un *Progetto educativo individualizzato* in collaborazione con i Servizi sociali. Sono previste relazioni di verifica *in itinere* in accordo con i Servizi sociali.

Qualora l'ingresso avvenga con un *provvedimento d'urgenza*, non è prevista la necessità di un preventivo piano di azione. Superata la fase di emergenza, volta a garantire immediata assistenza materiale e psicologica, la richiesta di ammissione viene presentata dal Servizio competente ai responsabili della struttura i quali si riservano la decisione, in base alla disponibilità ricettiva, alle circostanze specifiche di ogni caso, alla compatibilità con gli ospiti già presenti in Comunità.

MODALITÀ DI DIMISSIONE

Le dimissioni dei minori vengono sempre valutate e concordate fra i Servizi territoriali che l'hanno in carico e la responsabile della struttura. Di norma avvengono per i seguenti motivi: raggiungimento concreto degli obiettivi previsti nel PEI; reinserimento dell'utente nella famiglia d'origine; inizio di una vita indipendente dalla famiglia d'origine (adozione o affido); inizio di un progetto di vita (per neo maggiorenni).

In caso del tutto eccezionale, quando la presenza del minore provoca grave e comprovato pregiudizio a lui stesso, agli altri conviventi, o agli operatori, la responsabile può richiedere che i Servizi dispongano l'allontanamento del minore dalla struttura.

COSTRUZIONE DEL P.E.I

Il *Progetto educativo individualizzato*, stilato d'intesa con il Servizio Sociale, dovrà comprendere: osservazione del minore; obiettivi educativi; strategie e strumenti; tempi di realizzazione; modalità di verifica; prospettive a breve e lungo termine. Ogni anno viene effettuato un aggiornamento dove sono definiti: nuovi obiettivi, insieme a quelli non raggiunti; metodologie per attuare gli obiettivi; risorse e vincoli per l'attuazione; tempi di attuazione e verifica.

STRUMENTI E METODOLOGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PERSONALI

Per raggiungere tali obiettivi la giornata in Comunità è metodologicamente organizzata secondo i tempi e i ritmi di vita dei minori presenti. Quindi la variabile tempo assume due funzioni specifiche: una di tipo organizzativo ed una pratica legata alle specifiche individualità e bisogni di ciascun minore.

Si dà particolare importanza alla cura della vita quotidiana, al riposo, ai pasti, all'alimentazione, e alla cura della persona, in quanto rappresentano un punto di riferimento per acquisire nuove autonomie.

I minori che devono assolvere all'obbligo formativo vengono affiancati da educatori professionali che li seguono durante tutto l'anno scolastico collaborando in itinere con il personale docente della scuola, sia per coinvolgere gli insegnanti in un progetto educativo comune, sia per aiutare i minori nella loro riuscita "sociale".

Per tale motivo è garantita la stabilità del personale educativo in modo da offrire al minore la possibilità di una relazione privilegiata e continuativa con lo stesso adulto dal momento d'ingresso all'uscita dalla Comunità. Il contatto quotidiano degli operatori con i minori inoltre è finalizzato all'integrazione di figure di riferimento con funzioni genitoriali, che il più delle volte, nella sua precedente esperienza di vita, sono risultate assenti o inadeguate. In base agli impegni scolastici e alle attitudini di ciascuno è possibile l'attivazione di attività sportive e ludico-ricreative. Sono previste uscite gite di vario tipo, culturale e ricreative, e la condivisione di vacanze insieme per rafforzare lo sviluppo del sentimento di appartenenza e di affettività in un clima stimolante e divertente.

Sono previste delle attività proposte dagli educatori sia all'interno che all'esterno della struttura in modo da offrire momenti di svago e di lavoro di gruppo in cui il ragazzo abbandoni gli atteggiamenti egocentrici per passare a condotte "prosociali", favorendo al contempo lo sviluppo globale delle potenzialità espressive dei minori. La giornata viene conclusa con un momento di riflessione, durante il quale si ripercorre la giornata passata e si discute insieme di varie problematiche. Scopo di tali incontri è favorire le idee del singolo e la coesione del gruppo in modo da creare un clima interpersonale positivo creando un contesto collaborativo adeguato. Per tutti i minori accolti è garantito oltre ad un' intervento educativo un supporto psicologico valutando caso per caso le varie esigenze. E' importante che ciascun minore, in base alla sua età e alla sua consapevolezza, si senta partecipe del proprio percorso di crescita, per questo motivo non si pretende da lui un'accettazione pedissequa delle regole che governano la vita all'interno della Comunità, ma al contrario si intende stabilire un "patto educativo" presentato al momento del suo ingresso, che prevede un'accettazione reciproca (tra educatori e minori), di quelle che sono le regole e i "buoni propositi" per una sana e proficua permanenza all'interno della struttura.

CONTATTI CON IL TERRITORIO

Gli educatori e la Responsabile della struttura incontrano periodicamente tutti i Servizi coinvolti nella progettualità legata agli ospiti. Fra questi, gli assistenti sociali di riferimento, i Servizi di neuropsichiatria ed eventuali sostegni educativi del territorio. Un'altra tipologia di incontro di rete avviene fra gli educatori e i Servizi Scolastici per verificare l'andamento scolastico dei minori presenti, e pianificare una linea di azione comune. È inoltre presente un gruppo di volontari che opera all'interno della Comunità affiancando gli educatori e sostenendo gli ospiti. La loro presenza serve di aiuto all'équipe educativa e viene quindi coordinata dalla Responsabile della struttura. Esiste infine una rete con Associazioni ludico-sportive che varia a seconda delle specifiche esigenze degli ospiti presenti.

Ruolo fondamentale, per la qualità del servizio, è rivestito dal rapporto equipe-educativa - Enti competenti, al fine della continuità pedagogico - educativa, anche attraverso incontri periodici fra essi.

Il rapporto tra l'équipe-educativa ed Enti competenti, si realizza con gli accordi intrapresi dalle parti al momento dell'inserimento degli utenti.

L'equipe, al fine di coordinare e garantire il servizio offerto a tutti gli utenti, assume funzione di controllo e programmazione del Servizio nel suo complesso e di proposta per le iniziative a favore degli utenti.

SEDE ORATORIO DELLA PARROCCHIA S. EULALIA DI CAGLIARI

L'Oratorio di S. Eulalia, appartenente alla Parrocchia S. Eulalia a Cagliari, è sito nel quartiere storico della Marina. Il numero di residenti stranieri è un quarto di quello dei residenti locali (900 circa su 3.600 abitanti). Per questo le attività dell'Oratorio vertono sull'interazione tra bambini e ragazzi italiani e stranieri, sul sostegno scolastico e percorsi di alfabetizzazione laddove siano riscontrate lacune pregresse e significative.

L'accoglienza e la valorizzazione del mondo vitale dei bambini rende il Centro "un luogo attraente": la caratteristica principale è quella di porsi come "ambiente di vita" dove quotidianità ed attività specifiche si integrano. All'interno del Centro si condurrà un'esperienza di vita comunitaria in grado di favorire la crescita relazionale e sociale dei bambini coinvolti.

Il progetto "ISAIA" ha come obiettivo principale il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi del quartiere e del territorio, nel sostegno scolastico e laddove ci fosse bisogno nell'alfabetizzazione ed assistenza dei minori in situazioni di disagio. Inoltre intende potenziare le attività ed i laboratori diversificati che già si svolgono. Il progetto mira alla trasformazione dell'idea di Oratorio, inteso da molti come spazio destinato esclusivamente al libero gioco e alla ricreazione, in una concezione più rispondente alle nuove esigenze educative, che affianchino alle finalità ludico-ricreative scopi educativi più ampi per lo sviluppo della personalità dei bambini e dei ragazzi e la loro interazione tra coetanei ed integrazione nel territorio. L'Oratorio diventerà in tal modo ambiente educativo armonioso e di sostegno (sostegno scolastico ed alfabetizzazione), in cui si alterneranno proposte di espressione (il canto, il teatro, il ballo) e quelle ricreative (l'animazione e giochi) e sportive. La proposta nasce dall'esigenza e dalla volontà di assicurare un'opportunità di accesso indiscriminato alle famiglie, soprattutto le famiglie del quartiere che vivono situazioni di disagio. L'Oratorio, che assicurerà la partecipazione del maggior numero dei bambini e ragazzi a titolo gratuito.

L' EQUIPE EDUCATIVA E L'ORGANIZZAZIONE

Le risorse umane e professionali: ricoprono un ruolo fondamentale per la qualità del servizio offerto e per la realizzazione di tutte le attività programmate. L'équipe educativa è formata da: 1 Coordinatore, 5 Operatori, 10 Assistenti volontari.

FINALITA' E ATTIVITA'

Il gruppo educativo dell'Oratorio assumerà come impegno primario la seguente finalità:

- Sostenere i minori a livello propositivo in esperienze aggregative e formative di confronto e socializzazione
- Sostenere i minori che hanno delle lacune scolastiche di base, offrendo percorsi di alfabetizzazione ed accompagnamento individuale nell'impegno dei compiti
- incoraggiare l'integrazione di alcuni ragazzi che vivono situazioni di disagio per prevenire, dove possibile, l'emarginazione;
- promuovere attività di laboratori e attività ricreative e sportive;
- incentivare l'immagine dell'oratorio come veicolo di scambio e confronto con l'ambiente e come soggetto promotore di iniziative di valorizzazione del quartiere.

ATTIVITA' LUDICHE, EDUCATIVE, DI AGGREGAZIONE E SOCIALIZZAZIONE:

L'Oratorio è uno spazio-luogo che:

1. offre l'opportunità per una crescita relazionale, affettiva e cognitiva delle bambine e dei bambini;
2. assicura i rapporti personalizzati all'interno di un ambiente accogliente che favorisce lo stare insieme, il parlare, il comunicare;
3. coinvolge le bambine ed i bambini in una straordinaria varietà di laboratori specifici, capaci di intercettare i loro gusti e le loro domande;
4. garantisce la presenza attiva di educatori di notevole esperienza e professionalità, capaci di essere punti di riferimento e di stimolo.
5. Promotore e fautore di una proposta educativa di qualità.

GLI OBIETTIVI

- offrire un luogo di incontro e di aggregazione in cui siano possibili l'interazione, lo scambio e la conoscenza tra bambini e ragazzi provenienti da esperienze e vissuti diversi;
- offrire uno spazio di amicizia e di crescita attraverso cui difendere, concretamente e operativamente, gli inalienabili diritti di tutti i bambini e le bambine;
- proporre attività diversificate e spazi di autonomia con l'obiettivo di incidere positivamente sulla qualità della vita attraverso azioni mirate e specifiche.

Per il raggiungimento degli obiettivi formativi e per l'attuazione e gestione delle attività educative il Centro segue linee guida ben definite e programmate:

- la qualità della relazione globale tra educatore e utente, fondata sulla coscienza del proprio ruolo professionale posto in costante relazione con la conoscenza dei bisogni reali dei fruitori;
- la definizione di percorsi ludico-educativi, mirati alle specifiche esigenze degli utenti;

In termini educativi il lavoro del Oratorio è finalizzato a promuovere: lo sviluppo dell'autonomia; lo sviluppo di processi di interazione tra il singolo ed il gruppo; lo sviluppo delle capacità relazionali; il rispetto di regole attinenti alle relazioni con le persone ed all'utilizzo dei beni comuni.

PIANIFICAZIONE ATTIVITA'

In una fase propedeutica all'avvio delle attività gli animatori e gli assistenti coinvolti saranno guidati dai formatori alla progettazione e pianificazione delle attività dell'oratorio, alla predisposizione del materiale, all'organizzazione degli spazi e degli ambienti, alla preparazione di sussidi vari in modo da essere pronti all'accoglienza dei bambini ed adolescenti.

ORARIO E GIORNI DI ATTIVITA'

Le attività inizieranno dalle 15:00 alle 20:00, dal lunedì al venerdì. L'avvio delle attività quotidiane sarà preceduto da un incontro di programmazione e verifica tra il responsabile dell'oratorio Parroco di Sant'Eulalia e gli operatori coinvolti. Durante l'estate si implementeranno le attività di sostegno, socializzazione e attività ludico ricreative.

SOSTEGNO SCOLASTICO Gli animatori e i volontari svolgono il sostegno didattico ai compiti e alla crescita intellettuale dei bambini e dei ragazzi. E' questa l'attività principale del progetto. I bambini e ragazzi vengono divisi per età e classe definendo gli obiettivi formativi. Per i ragazzi immigrati che hanno delle lacune pregresse e significative della lingua italiana vengono avviati dei percorsi di alfabetizzazione di base.

LUDOTECA L'accoglienza in ludoteca è un momento importante delle attività, durante il quale i bambini ed i ragazzi verranno accolti dagli animatori ed educatori in un clima di divertente e festosa unità, creando opportunità di gioco e svago, ma anche di confronto comunitario.

ATTIVITA' SPORTIVE L'azione educativa della pratica sportiva mira sia alla creazione di reti informali ed all'acquisizione di corretti comportamenti relazionali, sia al proseguimento degli obiettivi motori di base (percezione del corpo, schemi posturali, capacità coordinative ed equilibrio). Gli animatori sportivi avvieranno i ragazzi a diversi giochi di squadra (basket e pallavolo) programmando oltre agli allenamenti giornalieri incontri con altri coetanei attraverso l'organizzazione di tornei amatoriali. Gli obiettivi saranno: prevenire gli svantaggi dovuti alla sedentarietà; promuovere la socializzazione e la collaborazione fra i gruppi; confrontare le proprie potenzialità nel gioco-sport individuale e di gruppo; educare alla corresponsabilità e alla realtà; migliorare le capacità tecniche nello sport proposto; sviluppare un processo di inserimento sociale ed affettivo all'interno della propria squadra.

I LABORATORI

Laboratorio di lettura e scrittura creativa per stimolare la capacità dello scrivere e del raccontare. Attraverso attività specifiche di lettura e scrittura fortemente coinvolgenti, il laboratorio ha lo scopo di sostenere la formazione del bambino e lo sviluppo psico-emotivo, espressivo e cognitivo.

Laboratorio di espressione musicale per avvicinare e guidare i bambini alla musica come forma comunicativa, aiutandoli a scoprire che la realtà che li circonda è fatta di suoni da manipolare e da organizzare. Il laboratorio è rivolto a favorire lo sviluppo di un corretto atteggiamento di ascolto e ricezione attenta e consapevole delle sonorità; consentire l'individuazione e la manipolazione di oggetti sonori presenti nella realtà che circonda il bambino; favorire lo sviluppo della capacità di tradurre il linguaggio sonoro in linguaggio verbale, gestuale e grafico.

Laboratorio di espressione corporea teatrale perché il bambino possa proiettare la sua fantasia, le sue paure e le sue allegrie, mediante una rappresentazione teatrale anche con l'ausilio di burattini o maschere, che lui stesso animerà dando loro una forma, un colore, un nome, una storia e una lingua. Il laboratorio si concretizza nell'improvvisazione e realizzazione di storie e coreografie a partire dai temi proposti dai bambini; training vocale con la ripetizione di suoni e ritmi con la voce ed il corpo; ripetizione di parole e frasi valorizzando il ritmo interno della parola e della frase, oltre alla esecuzione di semplici sonorizzazioni e dialoghi con gli strumenti, manipolazione dei materiali e rappresentazione grafica e di maschere.

Percorsi Educativi

Laboratorio sui Diritti Naturali dei bambini

Il Laboratorio favorisce, attraverso un' originale rivisitazione di alcuni giochi di società, la conoscenza e l'apprendimento dei "Diritti Naturali" dei bambini, ispirato al Manifesto dei diritti naturali dei bimbi e bimbe del Prof. Gianfranco Zavalloni.

Laboratorio di educazione al consumo consapevole

Il laboratorio intende trasmettere elementi utili ai bambini affinché diventino più prudenti ed attenti nell'attività del "consumare". Attraverso giochi e attività di gruppo si invitano i bambini "ad interrogare" i prodotti di consumo per tracciarne la provenienza, le funzioni, i criteri con cui sono imballati e presentati, la quantità e qualità di forza lavoro impiegata per ottenerli e, infine, l'impatto che possono esercitare sul nostro benessere e sulla salute dell'ambiente.

Laboratorio di educazione alimentare

Fornisce indicazioni per favorire una sana alimentazione attraverso la scelta di cibi e bevande più adatti alle esigenze quotidiane. Il laboratorio si articola in attività ludiche e creative attraverso le quali i bambini saranno guidati a riconoscere le pratiche alimentari sbagliate affinché possano indirizzarsi verso una corretta alimentazione e rapporto con il cibo.

3) DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

SEDE 1 – CENTRO DI ACCOGLIENZA SAN VINCENZO

Destinatari diretti del Progetto

La Comunità accoglie minori in difficoltà, con problematiche familiari, di cittadinanza italiana e straniera di ambo i sessi, compresi nella fascia di età, dai 1 ai 17 anni, con possibilità di ampliare la permanenza, oltre tale fascia, in base alle esigenze specifiche del minore (impossibilità di rientro all'interno del nucleo familiare) e al progetto educativo concordato con i servizi che a vario titolo si occupano dei minori. I minori ospiti sono di norma affidati dai Servizi Sociali dei Comuni.

Beneficiari del Progetto

Attraverso l'azione diretta rivolta ai minori, viene raggiunta indirettamente una rete più ampia

- Le famiglie dei minori
- Le istituzioni scolastiche ed i servizi sociali
- Il Quartiere di Flumini di Quartu S'Elena
- La Comunità Cittadina

SEDE 2 - ORATORIO SANT'EULALIA

Destinatari diretti del Progetto

Dal 2013 al 2016 le attività dell'oratorio hanno riguardato durante l'anno circa 100 bambini e ragazzi.

I Minori sono stati divisi per fasce di età, di cui riportiamo una media dei numeri degli iscritti nei tre anni di riferimento.

FASCE D' ETA'	NUMERI DEGLI ISCRITTI (nelle varie attività)
bambini prescolari 4 – 6 anni	Circa 10
bambini scolari 6 – 10 anni	Circa 50
adolescenti 11 – 14 anni	Circa 30
Giovanissimi 15-17 anni	Circa 10
TOTALE	Circa 100

Beneficiari del Progetto

Attraverso l'azione diretta rivolta ai minori, viene raggiunta indirettamente una rete più ampia

- Le famiglie dei minori
- Le istituzioni scolastiche ed i servizi sociali del territorio
- Il Quartiere della Marina
- La Comunità Cittadina

4) AREE DI BISOGNO

Sede Centro di Accoglienza San Vincenzo

La Comunità alloggio per minori "Oasi San Vincenzo" ha sede a Quartu Sant'Elena, località Terramala, in via Delle Ninfee n.1. La città di Quartu Sant'Elena dista 15 Km circa.

La Comunità ha una capacità ricettiva di dieci posti. E' previsto il funzionamento per 365 giorni l'anno con una assistenza continuativa di 24 ore al giorno. E' previsto il servizio di pronta accoglienza con capacità ricettiva di 2 posti letto.

L'equipe formativa è composta da 5 persone (1 responsabile, 2 educatori, 1 psicologa, 1 avvocato). I volontari che supportano le attività del Centro sono circa 10, ma vi è una certa discontinuità della presenza dei volontari durante la settimana.

L'accompagnamento personalizzato dei minori e l'implementazione delle attività di rete del Centro per responsabilizzare e far partecipare la comunità più ampia necessitano di maggiori risorse umane dedicate.

AREA DI BISOGNO 1

I minori hanno una concentrazione molto bassa nell'adempiere ai loro impegni scolastici, hanno poca motivazione, hanno lacune di base da colmare individualmente.

È necessario un sostegno scolastico personalizzato perché non si scorraggino ed abbandonino lo studio. I minori chiedono di poter svolgere più numerose attività ludiche, sportive, espressive con altri amici e coetanei.

Indicatori:

L'attività di sostegno scolastico è garantita 2 ore al giorno, ma non sempre in modo individuale. La capacità di apprendimento da parte dei minori è bassa

Solo 2 laboratori ludici ed artistici durante l'anno. Le attività riguardano i ragazzi accolti al centro e sono pochi gli amici di una cerchia più ampia

AREA DI BISOGNO 2

A volte le attività ordinarie vengono portate avanti in maniera individuale dagli educatori senza il confronto con altri educatori ed insegnanti. L'azione educativa risulta dunque frammentata

Durante l'anno vengono organizzati varie iniziative che risultano frammentate e ripetitive. Manca l'azione di rete tra associazioni che hanno lo stesso obiettivo sociale legato alla socializzazione dei minori ed in particolare a minori in situazione di disagio.

Indicatori:

Gli Incontri dell'equipe educativa sono 1 volta ogni due settimane ma risultano insufficienti.

Gli educatori incontrano gli insegnanti 1 volta a quadrimestre ma risulta insufficiente.

Gli operatori del Centro riescono a realizzare solo 2 incontri con 4 associazioni durante l'anno.

AREA DI BISOGNO 3

Il Centro è poco conosciuto ed opera nel silenzio. La comunità partecipa poco alle attività del Centro.

Indicatori:

0 incontri durante l'anno tra i volontari del centro, i minori, la cittadinanza;

Le possibilità di incontro dei minori con la comunità sono limitate.

Sede 2 Oratorio S. Eulalia

L'Oratorio di Sant'Eulalia, nel quartiere cagliaritano della Marina, è aperto tutti i giorni ed accoglie circa 100 minori italiani ed immigrati. La presenza dei minori immigrati è maggiore rispetto agli oratori della Città. Gli educatori ed animatori dell'oratorio sono presenti nei pomeriggi dal lunedì al venerdì per sostenere i ragazzi nelle attività scolastiche e nelle attività laboratoriali.

AREA DI BISOGNO 1

Alcuni minori che frequentano l'oratorio una concentrazione molto bassa nell'adempiere ai loro impegni scolastici, hanno poca motivazione, hanno lacune di base da colmare individualmente.

È necessario un sostegno scolastico personalizzato perché non si scorraggino ed abbandonino lo studio.

I minori italiani ed i minori immigrati svolgono insieme poche attività ludiche, sportive, espressive.

Indicatori:

L'attività di sostegno scolastico è garantita 4 ore alla settimana e non sempre in modo individuale.

Solo 2 laboratori ludici ed artistici durante l'anno. Le attività riguardano soprattutto i ragazzi italiani.

AREA DI BISOGNO 2

A volte le attività di sostegno scolastico ed interazione tra minori italiani ed immigrati vengono portate avanti in maniera individuale dagli educatori senza il confronto con altri educatori ed animatori dell'oratorio.

L'azione educativa risulta dunque frammentata.

Durante l'anno vengono organizzati varie iniziative che risultano frammentate e ripetitive. Manca l'azione di rete tra associazioni che hanno lo stesso obiettivo sociale legato alla socializzazione dei minori ed in particolare a minori in situazione di disagio.

Indicatori:

Gli Incontri dell'equipe educativa sono sporadici

Assenza di incontri tra educatori, genitori, insegnanti
Gli operatori dell'oratorio riescono a realizzare solo 2 eventi comuni con 4 associazioni durante l'anno.

AREA DI BISOGNO 3

L'oratorio è poco conosciuto ed opera nel silenzio. La comunità partecipa poco alle attività del Centro.

Indicatori:

Le possibilità di incontro dei minori con la comunità sono limitate all'inizio ed alla conclusione delle attività annuali.

5) ATTIVITÀ GIÀ IN ATTO IN RIFERIMENTO AL BISOGNO

Il Bilancio Sociale dei PLUS 2012-2014 rende conto dei servizi e delle attività realizzate nel periodo tra gennaio e dicembre 2015. Nello specifico, il documento intende descrivere quanto realizzato rispetto alle azioni di sistema ed azioni integrate; rispetto alle attività programmate e realizzate dal Comune di Cagliari, ASL Cagliari, Provincia di Cagliari. Descriviamo le azioni più importanti relative ai minori.

Area Sociale e giuridica

Presenza in carico dei minori e delle loro famiglie in situazioni di disagio personale, familiare, ambientale e psico-sociale per l'attuazione di servizi atti a prevenire il pregiudizio nello sviluppo psicofisico del minore. Obiettivo è quello di assicurare al minore di poter vivere all'interno della propria famiglia, garantire progetti di aiuto alle famiglie con problemi di conflittualità, emarginazione e isolamento. Le maggiori criticità possono essere ricondotte:

- al difficile rapporto di collaborazione tra il servizio sociale (titolare delle funzioni di tutela dei minori), i servizi sanitari e l'Autorità giudiziaria che, dovrebbero garantire un sostegno unitario e completo di tutela alla famiglia e al minore;
- Aumento delle richieste di presa in carico da parte dell'autorità giudiziaria (tribunale dei minori e tribunale ordinario) con ordinanze di immediato allontanamento dei minori dalle famiglie di origine, mettendo il servizio sociale nella difficoltà di attivare interventi preventivi;
- Crescita del disagio sociale che ha prodotto un aumento delle richieste di sostegno e accompagnamento da parte delle famiglie nei confronti del servizio sociale.

Una soluzione alle criticità è stata quella di sperimentare un Protocollo d'Intesa per le procedure integrate di intervento rivolte ai minori coinvolti in ambito giudiziario, stipulato con ASL, Provincia di Cagliari, Autorità giudiziaria per la presa in carico congiunta dei minori e delle famiglie per garantire migliori interventi di sostegno e la prevenzione di situazioni di pregiudizio. Nella sperimentazione del "Programma di intervento per prevenire l'istituzionalizzazione dei minori" (P.I.P.P.I) sono state coinvolte 10 famiglie e n. 19 minori attuando una progettazione partecipativa e valutativa della famiglia al progetto di aiuto e misurazione dei risultati: n. 1126 minori presi in carico nel 2015; n. 293 nuovi ingressi; n. 193 dimissioni/archiviazioni.

Centri diurni e pedagogici

Collaborazioni con diversi centri pedagogici e diurni a sostegno di minori con problematiche sociali o esclusione dal percorso scolastico o con problematiche familiari, con procedimenti giudiziari e penali.

Obiettivi previsti e conseguiti sono stati quelli migliorare l'ambiente di cura per il minore in situazioni di rischio; migliorare le competenze genitoriali, attraverso accompagnamento allo studio, accesso alle attività sportive e servizi territoriali.

Sono stati attivati n. 17 interventi individualizzati in favore di minori (n. 12 maschi e 5 femmine) per la frequenza di centri diurni. Fasce d'età: 6-10 anni; 11-13 anni; 14-17 anni.

Azioni di integrazione socio sanitaria

Percorsi di riabilitazione socio-sanitaria presso le strutture accreditate dalla RSA con l'obiettivo di aumentare il n. di ore di prestazioni sanitarie globali di cui usufruiscono le persone con basso reddito in regime residenziale e semiresidenziale. Aumentare il livello di autonomia dei beneficiari, individuare percorsi alternativi al fine di mantenere le autonomie acquisite. Nel 2015 sono stati inseriti nel percorso socio-riabilitativo 9 nuovi utenti di cui 1 che compartecipa alla spesa. Si è inoltre rilevato che per circa 40 utenti il percorso socio-riabilitativo ha definito il massimo livello di recupero delle autonomie residue.

Centri strutture semiresidenziali

I centri di aggregazione sociale svolgono attività prevalentemente pomeridiana in favore di minori fra i 5 e i 12 anni, ai quali sono destinati servizi a carattere ludico ed educativo. Gli Obiettivi raggiunti sono stati quelli affidare mediante contratti di appalto, a 3 centri quartiere nelle zone San Michele, La Marina e Pirri. In

particolare: San Michele ha visto 50 minori iscritti, dai 5 ai 12 anni; Mulinu Becciu circa n. 30 iscritti, dai 5 ai 12 anni; La Marina circa 50 iscritti, dai 5 ai 12 anni.

Sostegno oratori

Sostegni a iniziative organizzate nell'ambito di oratori durante il periodo di chiusura delle scuole che veda l'ampliamento dell'offerta di attività ludico ricreative del tempo libero che sia qualitativamente significativa e accessibile. Nel 2015 è stato garantito il sostegno economico a circa 12 oratori funzionanti in città consolidando la rete di collaborazione e ampliamento dell'offerta in favore di minori e loro famiglie durante il periodo estivo.

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO	
OG1	Rafforzare le attività di sostegno a tutela dei minori
OG2	Potenziare le alleanze educative e la rete

OG3	Partecipazione sociale
------------	-------------------------------

OG1 Rafforzare le attività di sostegno a tutela dei minori

Rispondere ai bisogni di sostegno e protezione in favore di quei minori che vivono in condizioni di disagio sociale, per garantire loro il recupero di una situazione problematica e condizioni di vita adeguate ad un sano sviluppo fisico, psichico e sociale

OG2 Potenziare le alleanze educative e la rete

Rafforzare la collaborazione con i soggetti di riferimento rispetto ai minori che vivono situazioni di disagio e gli organismi e le associazioni del terzo settore, le associazioni, gli enti profit per una loro promozione attiva

OG3 Partecipazione sociale

Far conoscere le attività ed azioni relative ai minori che vivono situazioni di disagio ed aumentare la partecipazione delle famiglie e dell'intera comunità

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO	ASSISTENZA MINORI
SEDE	CENTRO DI ACCOGLIENZA SAN VINCENZO
Riferimento Obiettivo Generale OG1	
Rafforzare le attività di sostegno a tutela dei minori	
<p>I minori hanno una concentrazione molto bassa nell'adempiere ai loro impegni scolastici, hanno poca motivazione, hanno lacune di base da colmare individualmente. È necessario un sostegno scolastico personalizzato perché non si scoraggino ed abbandonino lo studio.</p> <p>Indicatori: L'attività di sostegno scolastico è garantita 2 ore al giorno, ma non sempre in modo individuale La capacità di apprendimento è bassa</p>	<p>OS1 Sostegno ai percorsi di apprendimento e contrasto alla dispersione scolastica</p> <p>Accoglienza e sostegno dei ragazzi attraverso dei percorsi individuali e/o di gruppo</p> <p>Indicatori: Dedicare almeno due ore al giorno al sostegno scolastico individualizzato Migliorare la capacità di apprendimento del 30%</p>
<p>I minori chiedono di poter svolgere più numerose attività ludiche, sportive, espressive con altri amici e coetanei.</p> <p>Indicatori: 2 laboratori ludici ed artistici durante l'anno Le attività riguardano i ragazzi accolti al centro e sono pochi gli amici di una cerchia più ampia</p>	<p>OS2 Implementare attività ludiche ed espressive dei minori</p> <p>Implementazione di attività ludiche, artistiche, laboratoriali, coinvolgendo altri coetanei</p> <p>Indicatori: Attivazione di nuovi laboratori ludici ed artistici (da 2 a 4) Aumentare la collaborazione dei minori del 40%</p>
<p>Durante i giorni feriali i minori nella mattina vanno a scuola. Nel pomeriggio chiedono di poter svolgere delle attività esterne. A volte è necessario che vadano a fare delle visite mediche e di richiamo dallo psicologo.</p> <p>Indicatori: 2 accompagnamenti del minore alla settimana ad attività fuori sede</p>	<p>OS3 Incrementare il numero di interventi di accompagnamento</p> <p>Implementazione di alcune attività specifiche di accompagnamento individuale dei minori</p> <p>Indicatori: Accompagnamenti del minore ad attività fuori sede (da 2 a 5 alla settimana)</p>
Riferimento Obiettivo Generale OG2	

Potenziare le alleanze educative e la rete	
<p>A volte le attività ordinarie vengono portate avanti in maniera individuale dagli educatori senza il confronto con altri educatori ed insegnanti. L'azione educativa risulta dunque frammentata</p> <p>Indicatori: Incontri dell'equipe educativa 1 volta ogni due settimane 1 incontro a quadrimestre tra gli educatori e gli insegnanti</p>	<p>OS4 Rafforzare le alleanze educative</p> <p>Rafforzare le alleanze educative implementando gli incontri tra l'equipe educativa, gli insegnanti</p> <p>Indicatori: Incontri 1 volta alla settimana dell'equipe educativa (da 1 volta ogni due settimane ad 1 volta ogni settimana) Almeno un incontro a trimestre tra gli educatori e gli insegnanti (da 1 a quadrimestre ad 1 a trimestre)</p>
<p>Durante l'anno vengono organizzati varie iniziative che risultano frammentate e ripetitive. Manca l'azione di rete tra associazioni che hanno lo stesso obiettivo sociale legato alla socializzazione dei minori ed in particolare a minori in situazione di disagio.</p> <p>Indicatori: 2 incontri tra associazioni durante l'anno Solo 4 associazioni coinvolte</p>	<p>OS5 Potenziare la rete dell'associazionismo</p> <p>Potenziare la rete dell'associazionismo aumentando l'organizzazione comune di eventi che coinvolgono i minori</p> <p>Indicatori: Almeno 5 incontri tra associazioni durante l'anno (da 2 a 5) Almeno 2 nuove associazioni coinvolte (da 4 a 6)</p>
Riferimento Obiettivo Generale OG3	
Partecipazione sociale	
<p>Il Centro è poco conosciuto ed opera nel silenzio. La comunità partecipa poco alle attività del Centro.</p> <p>Indicatori: 0 incontri durante l'anno tra i volontari del centro, i minori, la cittadinanza; Le possibilità di incontro dei minori con la comunità sono limitate.</p>	<p>OS6 Partecipazione della comunità</p> <p>Aumentare la partecipazione delle famiglie e dell'intera comunità</p> <p>Indicatori: Restituire attività del centro attraverso testimonianze, interviste ed articoli (almeno 3 incontri durante l'anno; da 0 a 3) Organizzazione di eventi (da 2 a 4) Aumentare del 30% le possibilità di incontro dei minori con la comunità</p>

AREA DI INTERVENTO	ASSISTENZA MINORI
SEDE	ORATORIO S. EULALIA
Riferimento Obiettivo Generale OG1	
Rafforzare le attività di sostegno a tutela dei minori	
<p>Alcuni minori che frequentano l'oratorio hanno una concentrazione molto bassa nell'adempiere ai loro impegni scolastici, hanno poca motivazione, hanno lacune di base da colmare individualmente. È necessario un sostegno scolastico personalizzato perché non si scoraggino ed abbandonino lo studio.</p> <p>Indicatori: L'attività di sostegno scolastico è garantita 4 ore alla settimana e non sempre in modo</p>	<p>OS1 Sostegno ai percorsi di apprendimento e contrasto alla dispersione scolastica</p> <p>Accoglienza e sostegno dei ragazzi attraverso dei percorsi individuali e/o di gruppo</p> <p>Indicatori: Dedicare almeno due ore al giorno al sostegno scolastico individualizzato (da 4 ore a 12 ore alla settimana) Migliorare la capacità di apprendimento del 30%</p>

<p>individuale La capacità di apprendimento è bassa</p>	
<p>I minori italiani ed i coetanei immigrati svolgono insieme poche attività ludiche, sportive, espressive</p> <p>Indicatori: 2 laboratori ludici ed artistici durante l'anno Le attività riguardano soprattutto i ragazzi italiani</p>	<p>OS2 Implementare attività ludiche ed espressive dei minori</p> <p>Implementazione di attività ludiche, artistiche, laboratoriali, coinvolgendo altri coetanei</p> <p>Indicatori: Attivazione di nuovi laboratori ludici ed artistici (da 2 a 4) Aumentare l'interazione tra minori italiani ed immigrati del 40%</p>
<p align="center">Riferimento Obiettivo Generale OG2 Potenziare le alleanze educative e la rete</p>	
<p>Le attività di sostegno scolastico ed interazione tra giovani italiani ed immigrati vengono portate avanti in maniera individuale dagli educatori ed animatori dell' oratorio senza il confronto con gli altri educatori ed insegnanti. L'azione educativa risulta dunque frammentata</p> <p>Indicatori: Incontri dell'equipe educativa sporadici Assenza di incontri tra educatori, genitori ed insegnanti</p>	<p>OS3 Rafforzare le alleanze educative</p> <p>Rafforzare le alleanze educative implementando gli incontri tra gli animatori, educatori, genitori</p> <p>Indicatori: Incontri 1 volta al mese tra animatori ed educatori (da incontri sporadici ad un incontro al mese) Almeno due incontri all'anno con i genitori (da incontri sporadici a due incontri all'anno)</p>
<p>Durante l'anno vengono organizzati varie iniziative che risultano frammentate e ripetitive. Manca l'azione di rete tra associazioni che hanno lo stesso obiettivo sociale legato alla socializzazione dei minori ed in particolare a minori in situazione di disagio.</p> <p>Indicatori: Organizzazione di 2 eventi comuni durante l'anno Solo 4 associazioni coinvolte</p>	<p>OS4 Potenziare la rete dell'associazionismo</p> <p>Potenziare la rete dell'associazionismo aumentando l'organizzazione comune di eventi che coinvolgono i minori</p> <p>Indicatori: Organizzazione di eventi (da 2 a 4) Almeno 2 nuove associazioni coinvolte (da 4 a 6)</p>
<p align="center">Riferimento Obiettivo Generale OG3 Partecipazione sociale</p>	
<p>L'oratorio è poco conosciuto ed opera nel silenzio. La comunità partecipa poco alle attività dell'oratorio.</p> <p>Indicatori: 2 incontri durante l'anno tra gli animatori ed educatori dell'oratorio, i minori, la comunità parrocchiale ed il quartiere; Le possibilità di incontro dei minori con la comunità sono limitate all'inizio ed alla conclusione delle attività annuali.</p>	<p>OS5 Partecipazione della comunità</p> <p>Aumentare la partecipazione delle famiglie e dell'intera comunità</p> <p>Indicatori: Restituire attività dell'oratorio attraverso testimonianze, interviste ed articoli (almeno 4 incontri durante l'anno; da 2 a 4) Aumentare del 50% le possibilità di incontro dei minori con tutta la comunità</p>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO		ASSISTENZA MINORI
SEDE		CENTRO DI ACCOGLIENZA SAN VINCENZO
Riferimento Obiettivo Generale OG1 Rafforzare le attività di sostegno a tutela dei minori		
Azione generale OS1 Sostegno	ATTIVITÀ 1.1 Organizzazione delle attività di sostegno scolastico	DESCRIZIONE Iscrizione dei minori, ricerca dei materiali e testi, preparazione delle lezioni delle varie materie
	ATTIVITÀ 1.2 Attività di sostegno scolastico	DESCRIZIONE Incontri di due ore pomeridiani ogni giorno di attività di sostegno scolastico
	ATTIVITÀ 1.3 Monitoraggio del sostegno scolastico	DESCRIZIONE Sostenere la partecipazione dei bambini e ragazzi, aiutare i ragazzi a sviluppare modalità di studio valide
Azione generale OS2 Espressività	ATTIVITÀ 2.1 Organizzazione delle attività ludiche, teatrali, musicali	DESCRIZIONE Iscrizione dei minori, ricerca dei materiali, preparazione delle attività
	ATTIVITÀ 2.2 Attività espressive ludiche, teatrali, musicali	DESCRIZIONE Realizzazione di Incontri due volte alla settimana circa caratterizzati da attività espressive ludiche, teatrali, musicali
Azione generale OS3 Accompagnamento	ATTIVITÀ 3.1 Accompagnamento dei minori fuori sede	DESCRIZIONE Accompagnamento individuale dei minori per attività esterne alla struttura (es. piscina, visita medica etc...)
Riferimento Obiettivo Generale OG2 Potenziare le alleanze educative e la rete		

Azione generale OS4 Alleanze educative	ATTIVITÀ 4.1 Incontri dell'equipe educativa	DESCRIZIONE Incontri dell'equipe educativa in vista dell'accompagnamento individuale dei minori
Azione generale OS5 Rete	ATTIVITÀ 5.1 Incontri con associazioni	DESCRIZIONE Incontri di conoscenza ed organizzazione di eventi comuni che coinvolgono i minori
Riferimento Obiettivo Generale OG3 Partecipazione sociale		
Azione generale OS6 Partecipazione	ATTIVITÀ 6.1 Interviste e testimonianze	DESCRIZIONE Realizzazione di interviste e testimonianze per far conoscere le attività del centro
	ATTIVITÀ 6.2 Realizzazione di eventi	DESCRIZIONE Realizzazione di eventi che coinvolgono tutta la comunità intorno ai minori

AREA DI INTERVENTO	ASSISTENZA MINORI	
SEDE	ORATORIO S. EULALIA	
Riferimento Obiettivo Generale OG1 Rafforzare le attività di sostegno a tutela dei minori		
Azione generale OS1 Sostegno	ATTIVITÀ 1.1 Organizzazione delle attività di sostegno scolastico	DESCRIZIONE Iscrizione dei minori, ricerca dei materiali e testi, preparazione delle lezioni delle varie materie
	ATTIVITÀ 1.2 Attività di sostegno scolastico	DESCRIZIONE Incontri di due ore pomeridiani ogni giorno di attività di sostegno scolastico
	ATTIVITÀ 1.3 Corsi di alfabetizzazione	DESCRIZIONE Realizzazione di percorsi di alfabetizzazione per i bambini immigrati con lacune di base nell'italiano
	ATTIVITÀ 1.4 Monitoraggio del sostegno scolastico	DESCRIZIONE Sostenere la partecipazione dei bambini e ragazzi, aiutare i ragazzi a sviluppare modalità di studio

		valide
Azione generale OS2 Espressività	ATTIVITÀ 2.1 Organizzazione delle attività ludiche, teatrali, musicali	DESCRIZIONE Iscrizione dei minori, ricerca dei materiali, preparazione delle attività
	ATTIVITÀ 2.2 Attività espressive ludiche, teatrali, musicali	DESCRIZIONE Realizzazione di Incontri due volte alla settimana circa caratterizzati da attività espressive ludiche, teatrali, musicali
Riferimento Obiettivo Generale OG2 Potenziare le alleanze educative e la rete		
Azione generale OS3 Alleanze educative	ATTIVITÀ 3.1 Incontri dell'equipe educativa	DESCRIZIONE Incontri degli animatori, educatori in vista dell'accompagnamento individuale dei minori
Azione generale OS4 Rete	ATTIVITÀ 4.1 Incontri con associazioni	DESCRIZIONE Incontri di conoscenza ed organizzazione di eventi comuni che coinvolgono i minori
Riferimento Obiettivo Generale OG3 Partecipazione sociale		
Azione generale OS5 Partecipazione	ATTIVITÀ 5.1 Interviste e testimonianze	DESCRIZIONE Realizzazione di interviste e testimonianze per far conoscere le attività dell'oratorio
	ATTIVITÀ 5.2 Realizzazione di eventi	DESCRIZIONE Realizzazione di eventi che coinvolgono tutta la comunità intorno ai minori

Diagramma di Gantt – sede Centro di accoglienza San Vincenzo

		1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Azione 1	Attività 1.1												
	Attività 1.2												
	Attività 1.3												

Azione 2	Attività 2.1												
	Attività 2.2												
Azione 3	Attività 3.1												
Azione 4	Attività 4.1												
Azione 5	Attività 5.1												
Azione 6	Attività 6.1												
	Attività 6.2												

Diagramma di Gantt – sede Oratorio S. Eulalia

		1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Azione 1	Attività 1.1												
	Attività 1.2												
	Attività 1.3												
	Attività 1.4												
Azione 2	Attività 2.1												
	Attività 2.2												
Azione 3	Attività 3.1												
Azione 4	Attività 4.1												
Azione 5	Attività 5.1												
	Attività 5.2												

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

8.1.

La realizzazione delle attività di progetto descritte nei precedenti paragrafi si avvarrà dell'apporto essenziale di una serie di risorse umane, che metteranno a disposizione le proprie competenze ed esperienze per realizzare le attività descritte.

SEDE 1 CENTRO DI ACCOGLIENZA SAN VINCENZO

Responsabile/Coordinatrice del Progetto: cura e garantisce la qualità della Struttura in cui è collocata l'ospite. Cura la qualità del lavoro dell'equipe e dei suoi membri, ascolta e sostiene le fatiche della equipe nel loro lavoro educativo, stimola l'equipe a mantenere le buone prassi di lavoro, mantiene ed arricchisce la rete territoriale della Struttura residenziale.

Psicologa: garantisce sostegno psicologico alle ospiti della struttura; osservazione delle dinamiche madre-bambino, supporto alla genitorialità, sostegno all'equipe educativa, affiancamento dell'equipe nella definizione del P.E.I.

Educatrici: collaborano con la Responsabile nella compilazione del Progetto Educativo della Struttura residenziale. Costruiscono e verificano il P.E.I. Hanno il compito di accompagnare le ospiti in questo percorso, aiutano la donna nella organizzazione della quotidianità, si occupano di stimolare l'autonomia anche economica e di verificare gli obiettivi previsti dal progetto. Mettono inoltre in rete il nucleo con i servizi del territorio, fornendo la possibilità di muoversi nel tessuto sociale con disinvoltura.

Volontari: La struttura si avvale dell'aiuto di un gruppo volontari, coinvolti in specifici ambiti e progetti. La responsabile della struttura organizza la loro attività e li incontra periodicamente per rileggere le dinamiche relazionali e suggerire modalità di approccio con l'utenza. Si occupano di tenere viva la rete nel territorio

SEDE 2 ORATORIO S. EULALIA

Le risorse umane e professionali: ricoprono un ruolo fondamentale per la qualità del servizio offerto e per la realizzazione di tutte le attività programmate. L'equipe educativa è formata da: 1 Coordinatore, 5 Operatori, 10 Assistenti volontari di cui 5 insegnanti professionisti.

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

AREA DI INTERVENTO		ASSISTENZA MINORI
SEDE		CENTRO DI ACCOGLIENZA SAN VINCENZO
Riferimento Obiettivo Generale OG1 Rafforzare le attività di sostegno a tutela dei minori		
Azione generale OS1 Sostegno	ATTIVITÀ 1.1 Organizzazione delle attività di sostegno scolastico	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile, insieme agli educatori, organizzeranno delle attività di sostegno scolastico, si occuperanno della ricerca dei materiali e testi per la preparazione delle lezioni
	ATTIVITÀ 1.2 Attività di sostegno scolastico	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile affiancheranno nelle prime settimane gli educatori nelle attività di sostegno scolastico per poi assumere se è opportuno l'attività di sostegno in alcune materie. Gli Incontri saranno circa di due ore ciascuno nei pomeriggi dei giorni feriali.
	ATTIVITÀ 1.3 Monitoraggio del sostegno scolastico	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile, insieme agli educatori, sosterranno la partecipazione dei bambini e ragazzi, aiuteranno i ragazzi a sviluppare modalità di studio valide
Azione generale OS2 Espressività	ATTIVITÀ 2.1 Organizzazione delle attività ludiche, teatrali, musicali	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile affiancheranno gli educatori, animatori, volontari nella preparazione delle attività espressive
	ATTIVITÀ 2.2 Attività espressive ludiche, teatrali, musicali	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile affiancheranno gli operatori nella realizzazione di Incontri due volte alla settimana circa caratterizzati da attività espressive

		ludiche, teatrali, musicali
Azione generale OS3 Accompagnamento	ATTIVITÀ 3.1 Accompagnamento dei minori fuori sede	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile affiancheranno inizialmente gli operatori nell' accompagnamento individuale dei minori per attività esterne alla struttura (es. piscina, visita medica etc...), nei mesi successivi se sarà opportuno potranno svolgere autonomamente l'attività.
Riferimento Obiettivo Generale OG2 Potenziare le alleanze educative e la rete		
Azione generale OS4 Alleanze educative	ATTIVITÀ 4.1 Incontri dell'equipe educativa	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile parteciperanno attivamente agli incontri dell'equipe educativa in vista dell'accompagnamento individuale dei minori.
Azione generale OS5 Rete	ATTIVITÀ 5.1 Incontri con associazioni	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile parteciperanno attivamente agli incontri di conoscenza ed organizzazione di eventi comuni che coinvolgono i minori
Riferimento Obiettivo Generale OG3 Partecipazione sociale		
Azione generale OS6 Partecipazione	ATTIVITÀ 6.1 Interviste e testimonianze	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile parteciperanno attivamente nella realizzazione di interviste e testimonianze per far conoscere le attività del centro
	ATTIVITÀ 6.2 Realizzazione di eventi	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile parteciperanno attivamente Nell'organizzazione e nella realizzazione di eventi che coinvolgono tutta la comunità intorno ai minori

AREA DI INTERVENTO	ASSISTENZA MINORI
SEDE	ORATORIO S. EULALIA
Riferimento Obiettivo Generale OG1 Rafforzare le attività di sostegno a tutela dei minori	

Azione generale OS1 Sostegno	ATTIVITÀ 1.1 Organizzazione delle attività di sostegno scolastico	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile, insieme agli educatori, organizzeranno delle attività di sostegno scolastico, si occuperanno della ricerca dei materiali e testi per la preparazione delle lezioni
	ATTIVITÀ 1.2 Attività di sostegno scolastico	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile affiancheranno nelle prime settimane gli educatori nelle attività di sostegno scolastico per poi assumere se è opportuno l'attività di sostegno in alcune materie. Gli Incontri saranno circa di due ore ciascuno nei pomeriggi dei giorni feriali.
	ATTIVITÀ 1.3 Corsi di alfabetizzazione	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile affiancheranno gli educatori nella realizzazione di percorsi di alfabetizzazione per i bambini immigrati con lacune di base nell'italiano
	ATTIVITÀ 1.4 Monitoraggio del sostegno scolastico	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile, insieme agli educatori, sosterranno la partecipazione dei bambini e ragazzi, aiuteranno i ragazzi a sviluppare modalità di studio valide
Azione generale OS2 Espressività	ATTIVITÀ 2.1 Organizzazione delle attività ludiche, teatrali, musicali	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile affiancheranno gli educatori, animatori, volontari nella preparazione delle attività espressive
	ATTIVITÀ 2.2 Attività espressive ludiche, teatrali, musicali	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile affiancheranno gli operatori nella realizzazione di Incontri due volte alla settimana circa caratterizzati da attività espressive ludiche, teatrali, musicali
Riferimento Obiettivo Generale OG2 Potenziare le alleanze educative e la rete		
Azione generale OS3 Alleanze educative	ATTIVITÀ 3.1 Incontri dell'equipe educativa	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile parteciperanno attivamente agli incontri tra gli animatori, gli educatori e le famiglie in vista dell'accompagnamento individuale dei minori.
Azione generale OS4	ATTIVITÀ 4.1	DESCRIZIONE

Rete	Incontri con associazioni	I giovani in servizio civile parteciperanno attivamente agli incontri di conoscenza ed organizzazione di eventi comuni che coinvolgono i minori
Riferimento Obiettivo Generale OG3 Partecipazione sociale		
Azione generale OS5 Partecipazione	ATTIVITÀ 5.1 Interviste e testimonianze	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile parteciperanno attivamente nella realizzazione di interviste e testimonianze per far conoscere le attività del centro
	ATTIVITÀ 5.2 Realizzazione di eventi	DESCRIZIONE I giovani in servizio civile parteciperanno attivamente Nell'organizzazione e nella realizzazione di eventi che coinvolgono tutta la comunità intorno ai minori

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

8

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

8

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro di Accoglienza San Vincenzo 1	Quartu S'Elena	Via delle Ninfee,1	13243	4	Anna Cogoni					
2	Oratorio S. Eulalia	Cagliari	Via del Collegio,16	115014	4	Vitalia Maria Zedda					

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

A livello diocesano il progetto sarà promosso tramite le seguenti attività:

1. Incontri con i giovani
2. Pieghevoli e locandine
3. Comunicati radio
4. settimanale diocesano

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Anche durante l'anno di realizzazione del progetto verranno predisposte delle attività promozione e sensibilizzazione attraverso:

- Incontri con i giovani
- partecipazione a eventi solidali
- distribuzione di materiale informativo

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 15

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 30

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Capacità di accoglienza, ascolto e di relazione
- Competenze di organizzazione e di gestione degli incontri maturate in precedenti esperienze lavorative o di volontariato
- Competenze informatiche di base

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

ENTI NO PROFIT

1. COSAS

L'associazione CO.SA.S nasce nel 1989 e ha come finalità la lotta al razzismo e la realizzazione di iniziative volte al rispetto dei diritti umani e civili e alla valorizzazione della cultura delle minoranze, in particolare dei migranti. I suoi interventi sono volti a favorire l'accoglienza, la formazione e la conoscenza reciproca dei migranti, a promuovere progetti di cooperazione tra i popoli del sud del mondo, a svolgere attività di sensibilizzazione e formazione sui temi dell'interculturalità e dello sviluppo.

2. ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA BASKET SANT'EULALIA

L'associazione A.S.D. basket Sant'Eulalia si rende disponibile a collaborare per la realizzazione di attività psicomotorie e sportive in favore dei beneficiari accolti.

3. CENTRO PANTA REI SARDEGNA

Si impegna a fornire al progetto le attività di tutoraggio e la gestione di numero tre incontri di gruppo di valutazione e monitoraggio del percorso.

4. MCL

Si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto: collaborazione nell'ambito dei problemi evidenziati nel centro d'ascolto Diocesano, con particolare riguardo a quelli relativi alla povertà e disagio sociale. L'apporto avverrà anche attraverso i servizi del patronato SIAS e degli altri servizi disponibili.

5. L'ASSOCIAZIONE MEDIATORI MEDITERRANEI ONLUS

L'associazione Mediatori Mediterranei Onlus riunisce un folto gruppo di mediatori e non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e di promozione della cultura della pace e della mediazione nei diversi settori dei conflitti e contesti locali, nazionali, europei e internazionali, con particolare riferimento alla dimensione dell'area del mediterraneo. L'associazione, da anni, opera per favorire la creazione di una rete internazionale di associazioni, enti e centri di formazione e gestione della mediazione per la pace. Si impegna a fornire al progetto la collaborazione sulle attività di mediazione e pace: in particolare, favorendo il dialogo e il confronto finalizzato alla risoluzione amichevole dei conflitti, con approccio interdisciplinare e collegamento con una rete internazionale di atenei e centri che si occupano di mediazione; la collaborazione rispetto alle attività di sensibilizzazione della comunità sui temi dell'accoglienza, mediazione e pace: in particolare, contribuendo a fare conoscere le diverse identità, culture e sensibilità che animano la città. A tal fine, si intendono promuovere delle iniziative di divulgative e di sensibilizzazione con i giovani studenti universitari sulle tematiche della pace e della mediazione.

ENTI PROFIT

6. LITOTIPOGRAFIA TRUDU srl

Assistenza informatica per la progettazione grafica, stampa del materiale promozionale ed informativo sul progetto, carta servizi, report finali.

2. SARDA COMPUTING s.r.l.

Assistenza tecnica e consulenza informatica

UNIVERSITA'

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI, FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE, GIURIDICHE E POLITICHE

La cattedra di diritto civile dell'ateneo di Cagliari, Facoltà di Scienze economiche, giuridiche e politiche, del Dipartimento di Giurisprudenza si occupa della ricerca e della formazione giuridica, per gli studenti e i professionisti. Promuove progetti e partecipa alle iniziative culturali, compresi gli stages e i tirocini, di interesse generale per i giovani.

L'ente cattedra di diritto civile dell'ateneo cagliaritano si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto: collaborare alle attività di mediazione e pace: in particolare, favorendo il dialogo e il confronto finalizzato alla risoluzione amichevole dei conflitti, con approccio interdisciplinare e collegamento con una rete internazionale di atenei e centri che si occupano di mediazione; collaborare rispetto alle attività di sensibilizzazione della comunità sui temi dell'accoglienza, mediazione e pace: in particolare, contribuendo a fare conoscere le diverse identità, culture e sensibilità che animano la città. A tal fine, si intendono promuovere delle iniziative di divulgative e di sensibilizzazione con i giovani studenti universitari sulle tematiche della pace e della mediazione.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da

- raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
 - Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
 - Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
 - Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
 - Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
 - Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
 - Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Sviluppare capacità di ascolto empatico per eliminare le barriere della comunicazione.
- Sviluppare capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto.
- Riconoscere le problematiche legate all'emarginazione ed esclusione e le conseguenti modalità di intervento.
- Sviluppare capacità di gestione delle attività a carattere didattico per minori con difficoltà scolastiche.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi a sostegno dei minori nelle relazioni con coetanei e adulti
- Collaborare con servizi ed istituzioni competenti al fine di organizzare eventi attraverso i quali coinvolgere il territorio.
- Sviluppare capacità di lavorare in equipe per la costruzione della rete relazionale.
- Conoscere i principali aspetti delle normative sui minori.
- Avere capacità di archiviare e catalogare i dati raccolti

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Per la formazione a livello diocesano verrà utilizzata la sede legale della Caritas Via Monsignor Giuseppe Cogoni 9 Cagliari (sede accreditata, codice Helios 2995)

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà

- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla	3	2f – 1i

Le forme di cittadinanza	cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Per la formazione a livello diocesano verrà utilizzata la sede legale della Caritas Via Monsignor Giuseppe Cogoni 9 Cagliari (sede accreditata, codice Helios 2995)

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativi e dati anagrafici dell/i formatore/i:

Marcello Porceddu
Giada Melis
Don Marco Lai

Filippo Maselli
Carla Marcis
Anna Puddu
Monica Melis
Caterina Di Bella

38) Competenze specifiche dell/i formatore/i:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia, anzitutto, alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in sede di accreditamento.

Le tecniche e la metodologia di realizzazione sono frutto della collaborazione tra il responsabile del progetto, il responsabile della sede di attuazione ed i formatori.

L'obiettivo della formazione specifica è quello di attuare un positivo inserimento nel contesto in cui si va ad inserire il progetto promuovendo una cultura della pace grazie a percorsi educativi e di socializzazione che avranno come destinatari italiani e immigrati.

L'esperienza formativa sarà integrata, in collaborazione con l'OLP, da azioni di accompagnamento formativo personalizzato e mirato: formazione in situazione (imparare facendo) con la supervisione individuale e quella di equipe da parte dell'OLP.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile e continuo;
- Dinamiche di gruppo, lezioni interattive, cooperative learning, brainstorming, simulazioni, role playing,
- formazione sul campo.

40) Contenuti della formazione:

Si rimanda al paragrafo dei contenuti della formazione specifica del sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Ai volontari in servizio civile che svolgeranno il presente progetto verranno proposti dei contenuti volti alla formazione del sapere, del saper fare e del saper essere per un loro positivo inserimento nel contesto del servizio.

Per far ciò, i percorsi formativi studiati per i volontari mirano a:

- comprendere la collocazione del servizio nella comunità diocesana e nella comunità civile.
- sviluppare atteggiamenti coerenti con l'intervento di sostegno a persone disagiate, per esprimere solidarietà e condivisione.
- cogliere la centralità del lavoro di gruppo.
- Metodologie di osservazione per conoscere i bisogni e le risorse presenti nel territorio.
- condividere l'orientamento dei servizi di sostegno alle persone in difficoltà mediante le risorse della comunità e del territorio.

Contenuti con riferimento alle attività del progetto:

Area di intervento: Assistenza Minori	
Contenuti della formazione Specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile	Tutte le attività del progetto

La relazione di aiuto ed elementi di pedagogia	Attività 1.1; attività 1.2; attività 1.3, attività 1.4, attività 3.1
Le relazioni familiari ed elementi di psicologia	Tutte le attività del progetto
Il team: come lavorare insieme	Tutte le attività del progetto
Fenomeni della dispersione scolastica e devianza minorile	Attività 1.1; attività 1.2; attività 1.3, attività 1.4,
Mondo delle Istituzioni impegnate nel sociale	Attività 4.1; attività 5.1; attività 6.1, attività 6.2
Progettazione individuale	Attività 1.1; attività 1.2; attività 1.3, attività 1.4, attività 3.1
Il monitoraggio	Tutte le attività del progetto
Educazione alla Mondialità e interazione tra culture diverse	Tutte le attività del progetto
I servizi sul territorio rispetto al settore assistenza minori	Tutte le attività del progetto

Tempistica e formatore di riferimento per il modulo specifico

Area di intervento: Assistenza Minori		
Contenuti della formazione Specifica	Tempistica	Formatore
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile	5	Carla Marcis
La relazione di aiuto ed elementi di pedagogia	10	Monica Melis,
Le relazioni familiari ed elementi di psicologia	5	Anna Puddu
Il team: come lavorare insieme	5	Marco Lai – Giada Melis
Fenomeni della dispersione scolastica e devianza minorile	5	Caterina Di Bella
Mondo delle Istituzioni impegnate nel sociale	5	Marcello Porceddu
Progettazione individuale	5	Anna Puddu e Monica Melis
Gestione di attività minori di carattere ludico e ricreativo	7	Giada Melis - Caterina Di Bella
Il monitoraggio	5	Marcello Porceddu
Educazione alla Mondialità e interazione tra culture diverse	10	Giada Melis – Caterina di Bella
I servizi sul territorio rispetto al settore assistenza minori	10	Filippo Maselli
TOTALE	72	

41) Durata:

La formazione specifica avrà una durata totale di n. **72** ore complessive.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Data

26 Settembre 2016

Il direttore della Caritas diocesana
Don Marco Lai

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore